va ad affalire altrui, ed abborriva la guerra, e supplicava d'effere ndito in Tribunale difintereffato. Ma, ficcome narra uno degli Scrittori Pontifici (a), non eble mai grazia il povero Signore di poterlo ottenere. Con tali mezzi adunque, e in tali forme, e (per valermi delle parole stesse del Cardinale d'Ossat (b) coll' impiegare il verde, e il secco, riusci alla Camera Romana di spogliare il Duca Cesare nell' Anno 1598. di Ferrara, e per quanto ci afficura nelle sue Storie Andrea Morosini, præter omnium opinionum, brevi temporis spatio, omnibus Principilus viluti stupore defixis; avendo anche per necessità dovnto quel povero Principe, oppresso al di fuori, e mal sicuro in sua Casa, sottoscrivere la Convenzion Faentina, contra la quale però aveva egli già protestato in giuridica forma. Nè bastò al Cardinale Aldobrandino di levargli Ferrara: passò egli ancora all'Occupazion di Comacchio Città Imperiale, e di moltiffimi Beni Allodiali, che pure secondo quella pretefa Convenzione doveano restare alla Casa d'Este . Ma di altri fimili aggravi già VS. Illustrifs, sarà stata informata in leggendo il Ri-Aretto delle Ragioni &c.

g. CIV.

Forza concludente delle Ragioni Estensi sopra Ferrara.

Così passò la Tragedia di Ferrara, essendosi fondato tutto il pre-teso Gius d'occuparla sulla negazione del Matrimonio di D.Laura, quafi la sola Bolla di Alessandro Sesto (per tacere d'altri Titoli) ben considerata, non dichiari abbastanza, che il Duca Cesare era legittimo Possessore di quella Città, siccome in essa chiaramente compreso; e quasi le Nozze stesse di D. Laura non si potessero concludentemente provare, ed anche meglio allora di quello che si sia dopo, e adesso da noi provato. Certo le Pruove, e Presunzioni addotte, qualora s' uniscano insieme, e si pesino con attenzione, sarebbono baffanti a comprovare un Matrimonio, quando anche se ne trattasse ad effetto del solo Matrimonio, e benchè ostasse la notizia del principio viziofo. Ma qui trattandofi d' un Matimonio, e d' un Matrimonio contratto prima del Sacro Concilio di Trento, e di un Fatto antico, di cui non si potea parlare più, che per fama e relazione, e quello che più importa, trattandosene unicamente ad effectum legitimitatis sobolis, & Successionis filiorum : fuori d'ogni dubio è, ch' esse anno una forza incomparabilmente maggiore, e perciò provavano, e pruovano decifivamente il Matrimonio di D. Laura, e la legittimità di D. Alfonso di lei figlinolo. VS. Illustrissima sa meglio di me, che trattandofi di un Matrimonio solamente pel fine suddetto, basta a provarlo la semplice colorata opinione, la Pubblica Fama, ed altre

⁽a) Continuaz. del Platina Vita di Clem. VIII.